**IISS ALFANO**

**mobilità studentesca internazionale individuale**

# VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COMPETENZA INTERCULTURALE

Lo/a studente/ssa (cognome) (nome)

iscritto/a presso l’Istituto nella classe sez. nell’anno scolastico

ha partecipato a un programma di mobilità studentesca internazionale individuale in (Paese) dal al

## I dati per la compilazione della rubrica valutativa concernente la competenza interculturale sono stati raccolti mediante i seguenti strumenti (segnare quelli utilizzati):

Diari di bordo compilati il (data) e il

Presentazione guidata svolta il (data) Prove di realtà svolte il (data) Osservazioni

Altro materiale (specificare, ad es. documenti prodotti da scuola ospitante)

Dirigente Scolastico o suo delegato

Luogo e data

**RUBRICA VALUTATIVA1**

La **competenza interculturale** è “la capacità, basata su conoscenze, abilità e attitudini interculturali, di comunicare in modo efficace e appropriato in situazioni interculturali”. Definizione tratta da Deardorff, D.K. (2006), Identification and Assessment of Intercultural Competence as a Student Outcome of Internationalization, *Journal of Studies in International Education*, *10*(3): 241-266, trad. it. M. Baiutti.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **CRITERI** | **LIVELLO BASE** | **LIVELLO INTERMEDIO** | **LIVELLO AVANZATO** |
| **ATTITUDINI** | ***Curiosità***- Manifestare interesse a interagire e creare relazio- ni con persone percepite come aventi *background* culturali diversi2. | Manifesta il desiderio di interagire con persone percepite come aventi *background* culturali diversi. | Interagisce con persone percepite come aventi*background* culturali diversi. | Crea e mantiene relazioni significative con personepercepite come aventi *background* culturali diversi. |
| *Ad es., chiede all’insegnante di partecipare a un incontro organizzato da un’altra classe con un gruppo di studenti stranieri.* | *Ad es., si propone come peer tutor [tutor fra pari] per uno studente straniero che è arrivato nella sua scuola con un programma annuale di mobilità studentesca.* | *Ad es., mantiene un forte legame con alcuni amici cono- sciuti durante l’esperienza all’estero.* |
| ***Rispetto per le diversità**** Rispettare le persone;
* Rispettare le idee, i valori, le credenze, i punti di vista etc. di altre persone.
 | Riconosce le persone come eguali (senza di- stinzioni di genere, lingua, religione, etc.). | Rispetta (senza necessariamente condividere) le idee, i valori, le credenze, i punti di vista etc. diversi dai propri (purché non violino i diritti umani). | Cerca di creare momenti di dialogo con persone che hanno idee, valori, credenze, punti di vista etc. diversi dai propri. |
| *Ad es., in una discussione in classe sugli stipendi sostiene che uomini e donne dovrebbero ricevere uguale trattamento economico per il medesimo lavoro.* | *Ad es., descrive alcuni comportamenti della famiglia ospitante che erano molto diversi da quelli della pro- pria senza giudicarli in modo negativo.* | *Ad es., come rappresentante degli studenti, durante un’assemblea scolastica dedicata al tema dell’immigra- zione, fa in modo che a parlare ci siano persone che la pensano diversamente su tale argomento.* |

1. Tratto da: Baiutti, M. (2019). Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale. Pisa: ETS.
2. Gli indicatori presenti nei criteri sono tendezialmente tratti da Baiutti, M. (2017). Competenza interculturale e mobilità studentesca. Riflessioni pedagogiche per la valutazione. Pisa: ETS.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **CRITERI** | **LIVELLO BASE** | **LIVELLO INTERMEDIO** | **LIVELLO AVANZATO** |
| **CONOSCENZE** | ***Autoconsapevolezza culturale**** Manifestare consapevolez- za che i gruppi culturali e i vissuti personali influenzano le identità culturali delle persone;
* Manifestare consapevo- lezza di sé, delle proprie capacità, potenzialità come dei propri limiti.
 | È consapevole che i gruppi culturali e i vissuti personali influenzano le identità culturali delle persone. | È in grado di analizzare come le proprie esperien- ze e i gruppi culturali con cui è entrato in contatto abbiano contribuito alla formazione della propria identità culturale. | Descrive in modo articolato e maturo la propriaidentità culturale. |
| *Ad es., afferma che il proprio modo di vedere il mondo, i propri valori etc. sono influenzati dalle proprie esperienze, amicizie, educazione etc.* | *Ad es., racconta come le parole di un compagno di classe della scuola ospitante lo abbiano fatto riflette- re su alcuni dei propri presupposti culturali.* | *Ad es., è in grado di fornire motivazioni alle proprie emo- zioni, azioni, valori etc. che vanno al di là di semplicistici stereotipi nazionali.* |
| ***Conoscenza della lingua del Paese ospitante***- Essere in grado di mantene- re una conversazione con una persona che parla la lingua del contesto ospitante. | È in grado di gestire scambi comunicativi molto brevi su questioni note e usuali con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livello A1 o A2 del QCER3). | È in grado di mantenere una conversazione su argomenti noti o generali con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livelli B1 o B2 del QCER). | È in grado di mantenere una conversazione su argomenti complessi e non noti con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livello C1 o C2 del QCER). |
| *Ad es., è in grado di chiedere un biglietto dell’auto- bus; è in grado di salutare; è in grado di presen- tarsi.* | *Ad es., è in grado di raccontare la propria giornata a scuola esprimendo opinioni e interessi.* | *Ad. es., è in grado di parlare di questioni politiche argo- mentando la propria posizione e comprendendo quella dell’interlocutore.* |
| ***Conoscenza del contesto ospitante**** Manifestare di aver acquisi- to le principali nozioni stori- co-culturali e antropologiche del contesto ospitante;
* Manifestare di aver compre- so le principali strutture e dinamiche politiche del Paese ospitante.
 | Riconosce alcuni aspetti culturali del contesto in cui ha svolto l’esperienza. | Descrive in modo articolato alcuni aspetti cultu- rali del contesto in cui ha svolto l’esperienza. | Crea connessioni fra diversi aspetti culturali (ad es. fra storia e pratiche culturali) del contesto in cui ha svolto l’esperienza. |
| *Ad es., identifica alcune pratiche religiose del**Paese ospitante.* | *Ad es., espone alcuni eventi storici del Paese ospitan- te; espone la geografia del Paese ospitante; descrive le principali istituzioni politiche del Paese ospitante.* | *Ad es., riporta di aver assistito a diverse funzioni religio- se e le descrive sottolineando i rapporti fra la dimensione spirituale e il Paese ospitante.* |

1. Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.



|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **CRITERI** | **LIVELLO BASE** | **LIVELLO INTERMEDIO** | **LIVELLO AVANZATO** |
| **ABILITÀ** | ***Abilità di pensiero critico***- Svolgere delle comparazioni critiche. | Riconosce alcune diversità fra il contesto ospitante e il contesto d’origine. | Descrive alcuni punti di forza e alcuni punti di debolezza sia del contesto ospitante che del contesto d’origine. | Avanza ipotesi che cercano di spiegare alcune diversità fra il contesto ospitante e il contesto d’origine. |
| *Ad es., presenta le principali diversità fra il sistema scolastico del Paese ospitante e quello del Paese d’origine.* | *Ad. es., sostiene che la modalità didattica del lavoro di gruppo sperimentata nella scuola ospitante gli ha permesso di capire come mediare fra posizioni diverse e allo stesso tempo sostiene che la modalità**di studio della scuola d’origine consente di imparare a creare connessioni interdisciplinari.* | *Ad es., spiega perché, dal suo punto di vista, nel conte- sto ospitante si studiano poco le materie umanistiche.* |
| ***Abilità di adattamento***- Adattare i propri compor- tamenti e stili comunicativi a nuovi contesti socio-culturali. | È consapevole che in alcune situazioni è ne- cessario adattare il proprio comportamento e lo stile comunicativo in base al contesto e all’interlocutore. | Si sforza di adattare il proprio comportamento e lo stile comunicativo a situazioni socio-culturali non familiari. | Riesce ad adattare con naturalezza il proprio comportamento e lo stile comunicativo a situazioni socio-culturali non familiari. |
| *Ad es., afferma che quando incontra una perso- na che non ha una buona conoscenza della sua lingua usa parole più semplici.* | *Ad es., in una gita scolastica in un Paese in cui non era mai stato prima cerca di comportarsi appropria- tamente.* | *Ad es., si sente a proprio agio a parlare con diverse per- sone in una varietà di situazioni nel contesto ospitante.* |
| ***Abilità di gestione del disaccor-******do/conflitto culturale***4- Gestire un disaccordo/con- flitto culturale in prospettiva interculturale. | È disponibile all’ascolto per comprendere il punto di vista dell’altro.Sospende il giudizio come prima risposta. | Argomenta all’interlocutore le ragioni del proprio punto di vista. | Comprende le argomentazioni alla base del punto di vista dell’interlocutore anche se non le condivide. Si sforza di coinvolgere l’interlocutore nella ricerca comune di una mediazione. |
| *Ad es., quando un suo compagno di classe gli dice di essere a favore della pena di morte – mentre lui non lo è – reagisce non giudicando il compagno ma chiedendogli perché la pensa così.* | *Ad es., spiega al suo compagno di classe che secondo lui la pena di morte è contro i diritti umani.* | *Ad es. pur non condividendo, spiega alla classe che secondo il compagno la pena di morte è un deterrente per la criminalità.* |

1. Con disaccordo e conflitto culturale in questa sede si intende l’incompatibilità di questioni etiche e morali fra due o più soggetti che si percepiscono come aventi background culturali differenti (Baiut- ti, 2017).

Spazio per aggiungere eventuali commenti